

Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo

Via Slataper, 12
33170 Torre di Pordenone

Tel./Fax 0434-540140

www.santagostino.info

Mail: parrocchia.santagostino.pn@gmail.com

PARROCI: don Claudio Pagnutti - cell. 3406810323

c.pagnutti@tiscali.it

don Omar Bianco - cell. 3402532481

omarbianco2003@gmail.com



DOMENICA 13 AGOSTO 2023

Anno XXXI n. 33 - 2023

CALENDARIO LITURGICO 2023

DOMENICA XIX del Tempo Ordinario

SABATO 12 agosto

Ore 18.30 Santa Messa

†† Cesira, Matilde, Palù Adriano;

†† Famm. Zatti, Pellizzon ; † Antonia

DOMENICA 13 agosto

Ore 08.00 Santa Messa

† Romano Gelindo.

Ore 10.30 Santa Messa

†† Pasotti Paolo, fam.

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

LUNEDÌ 14 luglio

S. Massimiliano Kolbe

Ore 18.30 Santa Messa

MARTEDÌ 15 agosto

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 16 agosto

S. Rocco

Ore 18.30 Santa Messa

GIOVEDÌ 17 agosto

Ore 18.30 Santa Messa

VENERDÌ 18 agosto

Ore 18.30 Santa Messa

† Armando Cuccarollo.

DOMENICA XX del Tempo Ordinario

SABATO 19 agosto

Ore 18.30 Santa Messa

† Anime del Purgatorio.

DOMENICA 20 agosto

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

ATTENZIONE

Ricordiamo che nelle giornate in cui si celebra un funerale, la Messa feriale viene sospesa.

AVVISI

FESTEGGIAMENTI DI S. AGOSTINO

Stiamo riscaldando i motori per il mitico appuntamento dal 25 Agosto al 3 Settembre della Sagra di Sant'Agostino. **E' possibile iscriversi al lavoro volontario per la Sagra direttamente dal sito web www.santagostino.info.** E poi, con settembre/ottobre riprenderà il catechismo e le tante altre iniziative. Con un arrivederci a presto, vi auguriamo una buona e rilassante estate!

*Don Claudio, don Omar, Sr. Annamaria,
tutti i volontari adulti, i volontari del Centro Ricreativo
e gli animatori del Punto Verde.*

APPUNTAMENTI

Venerdì 25 agosto:

Ore 18.00 Santa Messa di avvio dei festeggiamenti nell'area della festa;

Domenica 27 agosto:

- ore 10.30 Santa Messa solenne in onore di Sant'Agostino presieduta dal Vescovo Giuseppe.

- Pranzo comunitario aperto a tutti su prenotazione. Il pranzo vuole essere un'occasione di ritrovo e convivialità.

Prenotazione pranzo comunitario

Il modulo per l'iscrizione si può trovare sul sito della parrocchia.

Sono previsti due tipologie di menù: **SENIOR** (antipasto, bis di primi, secondo, contorno, dolce e caffè) a € 15,00 e **JUNIOR** (pasta al ragù, coctoletta, patatine fritte e dolce) a € 10,00.

Sul tavolo ci sarà, compresa nel prezzo, acqua minerale liscia e gassata e vino della casa. Altre bevande saranno acquistabili presso il bar e l'enoteca della Sagra. Il pagamento della quota di partecipazione potrà essere fatto in contanti o bancomat presso le casse della Sagra il giorno stesso.

ORDINAZIONI DIACONALI

Domenica 10 settembre alle 15.00

nel Duomo - Concattedrale di San Marco in Pordenone, insieme a Luca Toffolon: originario della Parrocchia di S. Marco Ev. e Giacomo Ap. in Pramaggiore - Salvarolo verranno ordinati altri 4 nuovi diaconi per la nostra Chiesa diocesana:

Alex Didonè, della parrocchia di S. Bartolomeo Ap. in Roveredo in Piano.

Riccardo Forniz, della Parrocchia di Maria Ss. e S. Antonio di Padova in Cusano-Poincico.

Riccardo Moro, della Parrocchia di S. Antonio di Padova in Porcia.

Diego Toffoletti, della Parrocchia di B.M.V. Regina in Gorizia.

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22 - 33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

DAL COMMENTO DI ERMES RONCHI

Lago di Galilea, il paesaggio che Gesù più amava, l'ambiente che a Pietro era più familiare. Mi piace questo pescatore che mi assomiglia, uomo d'acque e di roccia. Mi piace per questo suo umanissimo pendolo tra fede grande, bambina e un po' folle, che lo spinge fuori dalla barca, e quella fede corta e contratta che lo fa affondare; per la capacità di sognare che fa germogliare miracoli, e l'improvvisa paura che lo fa affondare. Uomo di fede piccola, perché hai dubitato? Pietro fa passi di miracolo sul lago, dentro la bufera, e nel pieno del prodigio la sua fede va in crisi: "Signore affondo!". Il miracolo non produce fede. Non servono miracoli per andare verso Gesù. Vedendo che il vento era forte, s'impaurì: il vento non lo puoi vedere, ma Pietro adesso ha occhi non più per Gesù, ma solo per le onde, la bufera, il caos. "Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni" (Giovanni XXIII). Pietro invece chiede consiglio alla paura e affonda. Nel pieno del miracolo dubita, mentre è preda del dubbio crede: "Signore, salvami!". Dio salva, questa è la fede. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Radice inalienabile della fede è un grido che ci rimane in cuore: Signore ho bisogno, salvami. Niente lo cancella, neppure nell'uomo più perduto o distratto, neppure nel non credente. Viene il momento dell'affondamento, della paura, viene per tutti. Il primo gradino della fede è un grido. O anche il gemito di un dolore senza parole: ho bisogno! Abbiamo tutti provato un principio di discesa nelle acque della disperazione, un fallimento nei rapporti umani, una malattia grave, e forse proprio lì abbiamo trovato la forza di gridare a Lui, senza nessun merito, il coraggio di fidarci e di affidarci. E Lui ha allungato ancora un po' quella mano che non ha mai cessato di tenderci. E ci siamo aggrappati, ce l'abbiamo fatta. Quante volte siamo stati tirati fuori! Perché i miracoli ci sono, sono perfino troppi, solo che non bastano mai alla fede piccola. Ed è per questo, perché

non convertono nessuno che "Dio compie i miracoli a malincuore" (Giovanni della Croce). Perché io sono prete e credente? Perché ho affrontato le mie tempeste e non sono scappato; ho guardato negli occhi le onde e il vento e la paura e ho gridato. E le mie ferite, le ferite che mi sono anche inferto da solo, Dio le ha attraversate con una carezza. E mi ha detto: ci sono qua io, non temere. Proprio là il Signore ci raggiunge, al centro della nostra fede piccola. Ci raggiunge e non punta il dito per accusarci ma stende la mano per afferrarci. E allora la bufera diventa carezza, il grido nella tempesta diventa abbraccio tra l'uomo e il suo Dio.

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39 - 56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

SANT'AGOSTINO: PREGA PER NOI

Il Signore però, perché non si cercasse la felicità nella carne, che cosa rispose? *Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica*. È per questo dunque che anche Maria fu beata, poiché ascoltò la parola di Dio e la mise in pratica. Custodì la verità nella mente più che la carne nel ventre. La verità è Cristo, la carne è Cristo: Cristo verità nella mente di Maria, Cristo carne nel ventre di Maria; vale di più ciò che è nella mente anziché ciò che si porta nel ventre. Santa è Maria, beata è Maria, ma più importante è la Chiesa che non la vergine Maria. Perché? Perché Maria è una parte della Chiesa, un membro santo, eccellente, superiore a tutti gli altri, ma tuttavia un membro di tutto il corpo. Se è un membro di tutto il corpo, senza dubbio più importante d'un membro è il corpo. Il capo è il Signore, e capo e corpo formano il Cristo totale. Che dire? Abbiamo un capo divino, abbiamo Dio per capo.